

San Nicola. Il consigliere comunale scrive a Teti

# Antonio Ficchi: «Il Pd parte con il piede sbagliato»

di GIOVANNIBATTISTA GALATI

SAN NICOLA DA CRISSA - Il consigliere comunale di minoranza al Comune nonché componente dell'ex Pdm, Antonio Ficchi, a seguito dell'elezione del segretario del circolo Francesco Teti e alla successiva convocazione dell'assemblea, prevista oggi alle 18, ha fatto pervenire in redazione una lettera aperta indirizzata al segretario neo eletto. "Premesso che, il sottoscritto, pur non riconoscendo valida la procedura seguita per la elezione del segretario locale in quanto non è stato seguito l'iter previsto ed è mancato il pieno coinvolgimento della stragrande maggioranza di fondatori e sostenitori (52 voti su 214) - si legge nella lettera - augura buon lavoro al neo segretario. Sono d'accordo sul coordinamento del circolo (sezione), anche se lo stesso non è previsto dallo statuto e dal regolamento del Pd - aggiunge Ficchi - purché vengano coinvolte tutte le singole espressioni (ex correnti del Pd) che hanno portato alla nascita del nuovo partito e che lo stesso sia poi espressione del partito unico e nell'interesse di tutto il paese. Sono contrario alla costituzione del gruppo Pd nel consiglio comunale, in quanto le regole definitive e le appartenenze al Pd non sono ancora chiare. La lista di minoranza è una lista civica, pertanto non di espressione politica - sottolinea



Antonio Ficchi

ancora - per cui non si vede la necessità di costituire un gruppo politico nella minoranza. Pertanto il sottoscritto e gli altri due consiglieri (che non sono del Pd) non intendono costituire alcun partito in seno al Consiglio Comunale, ma continueranno a fare opposizione come hanno fatto finora". La lettera aperta continua così: "Relativamente all'altro consigliere di minoranza che fa parte del Pd (ex Pdm), sarà libero di fare come meglio crede e di votare contro all'ex Pdm ed a favore dei Ds. Del resto, ha già votato contro al gruppo di appartenenza. Ognuno si assumerà le proprie responsabilità, se poi si vuole dissociare dal gruppo, deve solo comunicarlo. Il neo segretario del Pd, che fa parte della maggioranza in consiglio comunale di una lista civica, ricopre anche la cari-

ca di vicesindaco e di assessore e non pare intenzionato a dare le dimissioni per tali cariche, quindi, non si capisce a che pro vorrebbe costituire un nuovo gruppo politico in consiglio; forse per diventare "minoranza" nella maggioranza? Voglio ricordare al compagno segretario - prosegue la lettera - che in democrazia tutti debbono essere coinvolti nelle decisioni per poi arrivare a decidere all'unanimità e non si può predicare bene e razzolare male". Nel documento Ficchi precisa: "Voglio ricordare a me stesso ed a quanti leggeranno questa nota che nessun accordo è stato fatto dal sottoscritto alla Comunità montana con il sindaco e il presidente per la sua elezione, ma con gli altri 24 consiglieri abbiamo solo pensato a non far commissariare l'ente".

La lettera si conclude così: "Diverso è il comportamento del neo segretario che, astenendosi dal voto, quindi non votando il suo sindaco, partecipava con gli altri al commissariamento, che poi per fortuna non si è verificato. Voglio chiarire, anche a quanti non lo sapessero, che per la carica di vicepresidente della Comunità montana non è prevista alcuna indennità ma è puramente simbolica, cosa diversa dalle cariche di presidente della Giunta e di assessore, per la quale il neo segretario per diversi anni ha percepito le relative indennità".